
*Dirigente tecnico USR Calabria **Maurizio Piscitelli***

Didattica a distanza e inclusione

Webinar per docenti della
scuola secondaria

Un intervento del 2001 di Marc Prensky – New York, 1946 - professore universitario e scrittore, l'inventore del termine nativi digitali: "Digital Natives, Digital Immigrants", un articolo in cui questi due termini aiutavano a comprendere le differenze profonde fra i giovani di oggi e una buona parte degli adulti, nonostante essi siano risultati utili, addentrandoci nel XXI secolo e quando tutti saranno ormai cresciuti nell'era digitale, la distinzione fra nativi e immigrati digitali sarà meno importante:

Nel futuro, grazie alla tecnologia, i cercatori di saggezza beneficeranno di un accesso istantaneo e prima inimmaginabile a discussioni planetarie, a tutta la storia, a tutto quanto è stato scritto, a enormi archivi di casi e di dati, a simulazioni di esperienze molto realistiche equivalenti ad anni o anche secoli di esperienza reale. Come e quanto essi faranno uso di tali risorse, come le filtreranno alla ricerca di ciò di cui avranno bisogno, e come la tecnologia li aiuterà, avranno un ruolo molto importante nel determinare la saggezza delle loro valutazioni e delle loro decisioni.

La sola tecnologia non sostituirà l'intuizione, un buona capacità di giudizio, la capacità di risolvere problemi ed una bussola morale chiara.

Tuttavia, in un futuro dalla complessità inimmaginabile, la persona, seppure saggia, senza l'amplificatore della tecnologia, non riuscirà ad accedere agli strumenti di saggezza che saranno disponibili anche al meno saggio degli esseri umani potenziati dalla tecnologia digitale. Inoltre, dato che oggi il cervello è considerato altamente plastico ed in fase di continuo adattamento agli stimoli che riceve, è possibile che quello di coloro che interagiscono frequentemente con la tecnologia risulterà ristrutturato da quell'interazione.

I cervelli dei futuri cercatori di saggezza saranno fundamentalmente diversi, in organizzazione e struttura, rispetto ai cervelli di oggi.

I futuri cercatori di saggezza potranno raggiungere il livello odierno di saggezza senza i miglioramenti cognitivi offerti da una tecnologia digitale sempre più sofisticata, ma quella saggezza non sarà sufficiente, né in qualità né in natura, per navigare in un mondo complesso e tecnologicamente avanzato.”

DaD e Inclusione: le origini

La didattica a distanza ha origini lontane:

- “Scuola radio elettra” di Torino
- “Open University” inglese
- “ Non è mai troppo tardi”, mitica trasmissione televisiva condotta dal Maestro Alberto Manzi
- “Consorzio Nettuno”

DaD e Inclusione: le origini

Negli anni '80

- **TIC** (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) e da qui l'idea di poter usare tali tecnologie per la formazione e la didattica a distanza.
- **I teorici** divisi tra quelli favorevoli agli interventi "in differita", ad esempio con l'uso della posta elettronica e quelli che sposavano gli interventi in "tempo reale", come la VDC (Video conferenza).

DaD e Inclusione : le origini

Il Ministero dell'Istruzione" offrì strumenti e contenuti attraverso:

- “**piattaforme didattiche specializzate**” e software didattici innovativi;
- anche la **RAI**, attraverso RAI Education mandò in onda programmi quali “ Il Diverti PC” e “Il Diverti Inglese”, che ebbero un grande successo.

DaD e Inclusione: le origini

La Biblioteca di Documentazione Pedagogica (**BDP**), poi **INDIRE** (Istituto per l'Innovazione Didattica e la Ricerca Educativa), introdusse:

- L' **E-learning**: non più una semplice trasposizione di contenuti da cartaceo ad elettronico, ma originali e ricchi ambienti di apprendimento multimediali e interattivi su web;
- Integrati dalle **LIM** (lavagne interattive multimediali);
- Il Progetto **DIDATEC** uno dei prodotti di eccellenza di tale stagione.

DaD e Inclusione: le origini

Nel 2015 varato il **PNSD**, Piano nazionale “Scuola digitale”, una politica educativa del MIUR nei confronti delle scuole, supportata dai Fondi Europei PON (FSE e FESR) utilizzati per cablare e dotare le aule e gli altri ambienti di connessioni digitali, sempre più a banda larga, l’acquisto di Devices multiuso e integrabili (tablet, telefonini ecc.) arrivarono gli “animatori digitali”.

DaD e Inclusione

- L'emergenza in atto ci ha condotti alla DaD, che non è né la **“Distance learning”** né l’**“e-learning”**, perché si tratta della trasposizione in remoto di lezioni o compiti che venivano erogati in presenza.
- Fare Dad non è ricostruire in toto il corpus degli interventi praticati in presenza.

In Italia, già dal 2003, si afferma nel ***Libro bianco sulla Tecnologia e la Disabilità*** l'impegno ad attivare programmi per rendere accessibile l'ambiente fisico, per fornire accesso alle informazioni e al mondo della comunicazione, per incrementare sistemi intelligenti e di adattamento per l'indipendenza e l'assistenza.

DaD e Inclusione: quadro normativo

- Secondo quanto previsto dal [Dpcm dell'8 marzo 2020](#) i DS devono attivare, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza, ***con particolare attenzione alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità.***
- E' stata allestita sul sito web istituzionale una sezione dedicata alla Didattica a distanza (<https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza.html>), un vero e proprio “ambiente di lavoro”.
- Una Nota ***"Guida di sintesi, per le scuole"***, è stata emanata il 13 Marzo 2020.

DaD e Inclusione: quadro normativo

Il MI ha reso disponibile una casella di posta elettronica per l'assistenza alle scuole, anche con riferimento alle problematiche riferibili agli studenti con bisogni educativi speciali

supportoscuole@istruzione.it

DaD e Inclusione: quadro normativo

- Il **Dpcm dell' 8 marzo 2020** specifica che è necessario assicurare particolare attenzione a quelle che sono le **“specifiche esigenze degli studenti con disabilità”**.
- Il **decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63**, all'articolo 7, comma 3, destinava una sovvenzione di 10 milioni di euro l'anno per l'acquisto di sussidi didattici per le scuole **“che danno accoglienza ad alunne e alunni, studentesse e studenti con abilità diversa, attestata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104.”**

DaD e Inclusione: quadro normativo

La **Nota MIUR 388 del 17/03/2020**, che individua le “Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza”, specifica che la DaD serve a “[...]”

- continuare a **perseguire il compito sociale** e formativo del “fare scuola”, ma “non a scuola” e del fare, per l’appunto, “comunità”;
- **mantenere viva la comunità di classe**, di scuola e il senso di appartenenza, combatte il rischio di isolamento e di demotivazione;
- nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un “ambiente di apprendimento”, per quanto inconsueto nella percezione e nell’esperienza comuni, da creare, abitare, rimodulare di volta in volta ...”, naturalmente con una ***maggior attenzione per i soggetti con disabilità.***

DaD e Inclusione: alcuni riferimenti

- L'Istituto per le Tecnologie Didattiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha attivato una specifica area di ricerca relativa all'Inclusione Educativa nella quale è affrontato il rapporto fra educazione e studenti con bisogni educativi speciali.
- I ricercatori dell'ITD-CNR hanno messo a disposizione i loro ambienti di formazione “orientati alla didattica a distanza e la realizzazione di una serie di azioni orientate a promuovere una **didattica inclusiva**. Spazio accessibile al seguente link

<https://sd2.itd.cnr.it/corsiformazione/course/view.php?id=40>

DaD e Inclusione: alcuni riferimenti

Nello spazio sono presenti:

- un'area di confronto e di condivisione tra docenti e gli esperti;
- una sezione per ciascun webinar;
- una serie di sezioni dedicate ad un tema specifico dove sono presenti videolezioni, video-tutorial orientati a dare indicazioni operative e metodologiche e altri materiali.

DaD e Inclusione: quali approcci?

Approccio sistemico

- **Alleanze interne** (team/cdc, coordinatore inclusione, animatore digitale, dirigente scolastico).
- **Alleanze esterne** (famiglia, specialisti, Cts, sportello autismo).

DaD e Inclusione: quali approcci?

Approccio procedurale

- **Tipologie connessioni** (affettiva, sociale, cognitiva, ludica e defaticante).
- **Obiettivi** (benessere, sostenibilità e relazione).
- **Must** (cooperazione, rispetto, conoscenze, normativa, conoscenze, tecniche, conoscenze, ASD).
- **Azioni DaD** (progettare, **condividere**, attivare, affiancare, co-valutare).

DaD e Inclusione

Condividere

La condivisione è l'elemento di maggiore importanza, perché non dobbiamo immaginarci detentori del sapere e neppure progettisti unici del percorso del nostro alunno con disabilità.

L'integrazione e l'inclusione sono più facili in presenza, ma si può tentare di fare inclusione di buona qualità anche a distanza.

Un'inclusione di buona qualità non è solo compito dell'insegnante di sostegno che è, sostanzialmente, un attivatore con il compito di rendere competenti i contesti.

DaD e Inclusione

Condividere in particolare con:

- **La famiglia**, per verificare la sostenibilità della proposta concordando: spazi, tempi, forme di comunicazione, appuntamenti di relazione, momenti propedeutici di insegnamento al genitore nella nuova veste di «insegnante»;
- **I colleghi curricolari**, che devono scegliere, adattare, semplificare tutti quei materiali che possono essere usufruiti a distanza dall'alunno con disabilità. Il docente di sostegno deve aiutare il docente curricolare nella scelta dei materiali e, sulle scelte di quest'ultimo, agire strategie di adattamento.
- **I compagni di classe**, coinvolgendoli nell'adattamento e nella semplificazione dei materiali, attuando così il peer to peer.

DaD e Inclusione

Di seguito un esempio di adattamento dei materiali nella prospettiva inclusiva tratto da “Inclusione, didattica e utilizzo delle nuove tecnologie” di Francesco Zambotti, modello valido anche, in parte per la DaD.

L’adattamento viene declinato in 5 possibili livelli, da un livello minimo ad uno massimo: sostituzione, facilitazione, semplificazione, nuclei fondanti della disciplina, partecipazione alla cultura del compito.

L'adattamento dei materiali nella prospettiva inclusiva

Descrizione dell'adattamento richiesto

N° di alunni interessati dall'adattamento

Livello minimo di adattamento

Numero massimo di alunni interessati

SOSTITUZIONE: sostituire materiali con altri di differente tipologia

Tutti gli alunni con i loro differenti stili cognitivi: alunni con DSA e alunni con disabilità sensoriale

FACILITAZIONE: fornire materiali e/o strumenti aggiuntivi per eseguire le attività e comprendere.

Alunni con normali difficoltà scolastiche, nell'organizzazione del lavoro.
Alunni non di madrelingua italiana o con difficoltà linguistiche. Alunni con DSA (a questo livelli appartengono misure e strumenti compensativi).
Alunni con funzionamento intellettivo limite e disabilità intellettiva lieve

SEMPLIFICAZIONE: viene semplificato l'obiettivo dell'attività. C'è una semplificazione dell'attività sia nella comunicazione delle azioni da svolgere (semplificando quindi il lessico e la sintassi), sia a livello di elaborazione da parte dell'alunno (minore numero di richieste e complessità, livello di difficoltà differenziato).

Alunni di recente arrivo in Italia con scarse conoscenze della lingua. Alunni con funzionamento intellettivo limite e disabilità intellettiva lieve e media e/o disturbi dello spettro autistico.

NUCLEI FONDANTI DELLA DISCIPLINA: si identificano all'interno di ogni disciplina gli obiettivi minimi che risultano raggiungibili e significativi rispetto alle capacità e alle performance dell'alunno. Potenziamento dell'autonomia sociale e dell'autonomia pratica, e processi cognitivi di base all'apprendimento.

Quasi tutti i casi di disabilità intellettiva media. Alunni con disabilità intellettiva grave e gravissima e/o disturbi dello spettro autistico.

PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA DEL COMPITO: elementi di socializzazione e di partecipazione sociale attivabili nel gruppo classe. Di particolare importanza sono tutti gli aspetti legati alle emozioni, all'affettività, allo spirito di gruppo e alla condivisione di momenti formali e informali della quotidianità didattica.

Rari casi di alunni con disabilità intellettiva gravissima.

Livello massimo di adattamento

Numero minimo di alunni interessati

DaD e Inclusione

Sostituzione

- Non c'è nessun tipo di semplificazione sugli obiettivi.
- Si agisce per rendere più accessibile il percorso attraverso la traduzione di elementi dello stimolo.
- Non stravolge il senso del compito, né limita la quantità e la qualità degli elementi in esso contenuti.
- Strumenti: multimedia audiolibri, text to Speech, Speech to text

DaD e Inclusione

Facilitazione

- Riguarda i **contesti** di apprendimento (gli ambienti, gli strumenti, le modalità di interazione)
- Riguarda gli **aspetti strutturali** del compito (spazi e tempi)
- Riguarda il contenuto dell'attività. Facilitare con **aiuti** che consistono nell'**aggiunta di informazioni** utili per svolgere il compito, senza però ridurre alcunché nel contenuto e negli obiettivi propri dell'attività (uso di immagini significative, strumenti di pianificazione dell'azione, strumenti alternativi, ecc.).
- Strumenti: laboratori, mappe e aiuti visivi, mappe concettuali

DaD e Inclusione

Semplificazione

- Viene semplificato l'obiettivo dell'attività
- Tutto viene reso più semplice. Nessun contenuto o parola superflua.
- Semplificato il lessico, le consegne, i materiali, le verifiche;
- Viene semplificata l'azione richiesta, con il fondamentale aiuto dei compagni (in particolare con strategie di tutoring, lavori a coppia)
- Strumenti: testi semplificati

DaD e Inclusione

Nuclei fondanti la disciplina

- Obiettivi minimi, fondamentali in ogni disciplina, rispetto al PEI dell'alunno
- Estrema sintesi delle consegne e dei testi
- Lavoro sull'autonomia pratica e personale mediato anche dalle attività disciplinari
- Lavoro sulla sfera emotiva e relazionale

DaD e Inclusione

Partecipazione alla cultura del compito

- Completo distacco dalla programmazione disciplinare
- Importante condivisione di un progetto inclusivo che colleghi l'attività didattica individualizzata con l'attività di classe
- Il più possibile usare gli stessi strumenti per fare cose diverse.
- Didattica per progetti, in cui ognuno possa contribuire con una propria minima parte (tipici esempi: blog/sito di classe, giornale di classe, video, realizzazione di materiali didattico, poster multimediali)
- Strumenti: gruppo classe

DaD e Inclusione

Questo momento è l'occasione giusta, quindi, per riprendere e rimodulare il PEI o il PDP e:

- identificare nuovi **obiettivi**
- Individuare **priorità** e riformularle in nuovi contenuti e tempi
- ragionare sulle **attività** che possono essere fatte a casa, anche con il supporto delle famiglie

DaD e Inclusione

Le proposte educative e didattiche dovrebbero essere:

- anticipate
- motivanti
- strutturate
- graduali (tempi, spazi, modalità di comunicazione, modalità di relazione, contenuti)
- rinforzate
- monitorate (se funzionali al benessere dell'alunno e della famiglia)

DaD e Inclusione

Creare un ambiente di apprendimento digitale per lo sviluppo di competenze, in cui gli insegnanti sono prevalentemente coinvolti in azioni quali:

- indicare materiali, più che elaborarli e “assegnarli”;
- invitare a produrre riflessioni su concetti forti;
- indicare ambiti sui quali gli studenti possono svolgere autonome ricerche e approfondimenti;
- creare spazi dove si possano mettere a confronto le tesi;
- suggerire problemi e approcci per formulare ipotesi e strategie risolutive.

DaD e inclusione

E dove gli studenti sono prevalentemente impegnati in:

- attività di ricerca (materiali, documenti, informazioni...);
- attività di problem solving (formulare ipotesi rispetto a problemi posti, elaborare strategie, proporre temi e argomentazioni...)
- attività di produzione (oggetti digitali, multimedia, relazioni, presentazioni, artefatti...)

DaD e Inclusione

E' necessario mantenere focalizzati gli sforzi degli studenti sugli **elementi importanti ed indispensabili** per la loro preparazione, per questo vanno proposte:

- attività brevi, che diano poche occasioni di dispersione
- strutturate secondo protocolli ben precisi.

DaD e Inclusione

Ad esempio:

- a) individuare concetti e asserti chiave presenti in un testo mediale (testo, ipertesto, clip audiovideo, multimedia...) proposto dal docente;
- b) produrre un resoconto valutativo delle informazioni presenti in un testo mediale sulla base di un sistema di criteri fornito;
- c) descrivere in modo approfondito un concetto in uno spazio limitato, cercando informazioni in Rete e valutandone l'attendibilità;
- d) costruire schemi, mappe di sintesi, mappe geografiche, linee del tempo, classificazioni bidimensionali e multidimensionali a partire da uno o più stimoli forniti, organizzando in modo opportuno informazioni attendibili già presenti in Rete;
- e) trovare tutte le possibili domande che potrebbero essere poste dal docente su un testo mediale dato e formulare possibili risposte;

DaD e Inclusione

- f) comparare le informazioni veicolate da più testi mediali individuando similarità e differenze;
- g) costruire una soluzione originale per un problema inedito (concepito dal docente in modo che non si possa trovare una soluzione preconfezionata in Rete) utilizzando tutti gli strumenti informativi a propria disposizione (anche chiedendo aiuto ad altri), da argomentare poi opportunamente in un'interazione sincrona a distanza con il docente;
- h) produrre un resoconto valutativo di un insieme di soluzioni date dal docente o dai propri pari ad un problema proposto, sulla base di un insieme di criteri forniti;
- i) produrre un elenco di criteri di qualità che dovrebbe rispettare una buona soluzione ad un problema dato;
- l) formulare un possibile scenario di evoluzione per una situazione, utilizzando informazioni e strumenti di simulazione presenti in Rete.

DaD e Inclusione

La DaD perché sia inclusiva deve prevedere necessariamente:

- Strategie attive di partecipazione
- Una e collaborazione degli studenti
- Flessibilità di tempi e spazi di apprendimento
- Flessibilità e adattamento dei materiali didattici e delle risorse rispetto al gruppo.

DaD e Inclusione

Per gli alunni con disabilità, studiare in un ambiente tecnologico vuol dire:

- Utilizzare materiali didattici individualizzati, calibrati sulle proprie capacità;
- Utilizzare più codici comunicativi, riuscendo a mostrare le proprie abilità alla classe;
- Condividere con i compagni strumenti e attività per realizzare materiali insieme;
- Utilizzare materiali didattici prodotti dai compagni per l'alunno;
- Aumentare la motivazione e incentivare apprendimento significativo, lavorare per progetti, dare senso concreto alle proprie azioni.

DaD e Inclusione

Riassumendo:

- Le **tecnologie**, gli strumenti, gli ausili sono al servizio della didattica inclusiva e non sono il fine dell'apprendimento.
- **Adattare i materiali** e i processi di apprendimento grazie all'uso delle tecnologie è la base dell'azione compensativa e inclusiva
- Un **ambiente inclusivo** è quello in cui:
 - Esiste programmazione e **corresponsabilità didattica** tra le varie figure professionali, non deleghe reciproche;
 - Gli alunni hanno **parte attiva** nel processo di apprendimento, collaborando, aiutando, sperimentando, esplorando, ricercando, domandando e sbagliando
 - Si promuove l'innovazione mediante **strategie didattiche innovative**, non centrate solo sulla trasmissione di contenuti e su un unico strumento didattico (spesso il libro di testo)

DaD e Inclusione

- Nessuna pratica didattica è di per sé autosufficiente, ancor di più se "sospende" l'esperienza di relazione interpersonale.
- Non esistono soluzioni definitive nella didattica, ognuna può avere senso se siamo capaci di darle senso.

BIBLIOGRAFIA

Carletti, A., & Varani A. (2007). Ambienti di apprendimento e nuove tecnologie. Trento, IT: Erickson.

Carruba, M.C. (2014). Tecnologia e disabilità. Pedagogia speciale e tecnologie per un'inclusione possibile. Lecce: Pensa Multimedia.

Damiano E. (2006). La Nuova Alleanza. Temi problemi prospettive della Nuova Ricerca Didattica. Brescia: La Scuola.

Damiano, E. (2013). La mediazione didattica. Per una teoria dell'insegnamento. Milano: FrancoAngeli.

Limone P. (2013). Ambienti di apprendimento e progettazione didattica: proposte per un sistema educativo transmediale. Roma: Carocci.

Rivoltella P.C. (2012). Neurodidattica. Insegnare al cervello che apprende. Milano: Raffaello Cortina.

Rossi, P.G. & Toppano, E. (2009). Progettare nella società della formazione. Roma: Carocci.

Spaziani, L. (2016). DigitAbili. L'innovazione tecnologica come opportunità per superare l'handicap. Milano: FrancoAngeli.

Grazie per l'attenzione